Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, edizione mattina f. 2.70, mattina e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattina f. [illegible], mattina e sera f.oni 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 221. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 435.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- [illegible] di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti [illegible] anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto Leva il sole ore 5 15 tramonta ore 6.47 — Trieste, Mercoledì 18 Aprile 1894 — Oggi: S. Apollonio - Domani: S. Crescenzio. — N. 4483

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Parlamento italiano - Le allegazioni di Crispi - Un incidente per la frontiera italo-austriaca. ROMA 17 (N). *Camera.* Letto il verbale della seduta di ieri, Imbriani protesta contro le parole dette da Crispi, ch'egli dichiara indegne del capo del governo, irriverenti verso l'assemblea e contenenti un senso di palese minaccia. Crispi, dice, ha dichiarato di possedere altri mezzi per vincere la nostra resistenza. Ciò significa che egli ha in tasca, bell'e firmato, il decreto di scioglimento della Camera. Crispi, No, ancora non l'ho! *(Ilarità vivissima).* Imbriani insiste e ripete le proteste fatte in termini più vibrati. Crispi allora risponde: Ammetto di essere stato ieri alquanto eccitato e ne chiedo scusa alla Camera. Io porto, come certo nessuno ne dubita, il più alto rispetto alla rappresentanza nazionale *(Approvazioni).* Sono parlamentare antico ed amo camminare sempre e solo sulla via tracciata dalle istituzioni. Non sarà certo mai da questi banchi che partirà un attentato qualsiasi alle prerogative del Parlamento. (*applausi*). Crispi risponde quindi alle interrogazioni presentate da Imbriani e Brunialti sulla frontiera italo-austriaca nella provincia di Vicenza. Il comune di Lastebasso, dicono gli interpellanti, deve appartenere all'Italia. Gli abitanti di quel comune reclamano il confine che la republica veneta aveva con l'Austria; invece il trattato di pace del 1866 lo stabilì diversamente per errore.

Crispi dice: Il comune di Lastebasso aveva chiesto che la linea di frontiera fosse tracciata su quella che formava il confine tra la Republica veneta e l'Austria. Ma nel trattato di pace del '66 fu convenuto di fissare il nuovo confine sui limiti del regno lombardo-veneto. Il confine fu tracciato così; la cosa è ormai fatto compiuto ed è consacrata dai trattati. Al rispetto dei trattati il governo non può sottrarsi.

Blanc, ministro degli affari esteri, si associa alle dichiarazioni di Crispi. Imbriani insiste sulla necessità di rettificare il confine. Brunialti mostra due carte, una dello Stato maggiore austriaco, che attribuisce il territorio di Lastebasso all'Italia, l'altra dello Stato maggiore italiano che lo attribuisce all'Austria. *(Vivo scoppio d'ilarità.)*

Continua poi la discussione del bilancio dei lavori publici. Barzilai presenta quindi un'interpellanza sull'attuale indirizzo dei nostri rapporti internazionali.

ROMA 17. (N) Essendo ormai conosciuto il terreno sul quale l'Opposizione darà battaglia al ministero, i corridoi della Camera erano oggi più tranquilli, in attesa che la battaglia incominci. Si ritiene che quando si presenterà la relazione sulla circolazione il problema sarà presto risolto; il ministero rimarrà in minoranza. Qualora accadesse il contrario, Crispi porrebbe poi la questione di fiducia sul bilancio della guerra. - Vacchelli presenterà sabato la tanto attesa relazione, quindi si avrà la battaglia martedì o mercoledì della prossima settimana. - Giolitti è atteso per domani; Zanardelli per giovedì. Rudinì è malcontento; i suoi amici sono incerti se egli verrà alla Camera.

Lo czar e il disarmo. PARIGI 17. (N) Il *Petit Parisien* publica un dispaccio da Pietroburgo, nel quale si afferma che tra le grandi potenze sono corsi effettivamente dei *pourparlers* per un accordo sul disarmo universale. Secondo tale dispaccio l'imperatore Guglielmo dopo essersi accordato con l'imperatore d'Austria e col re d'Italia si sarebbe rivolto allo czar ed avrebbe tentato d'indurlo a convocare un congresso a Pietroburgo per discutervi la questione del disarmo. Guglielmo avrebbe francamente espresso allo czar il desiderio suo e degli altri due sovrani della triplice che il disarmo, qualora un accordo in proposito avesse probabilità di essere raggiunto, venisse ufficialmente proposto alle potenze dalla Russia. Contrariamente però alle speranze di Guglielmo, lo czar, secondo il *Petit Parisien*, avrebbe recisamente rifiutato di aderire in qualsiasi modo al progetto della triplice. Egli avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Berlino, conte Schuwaloff, di comunicare all'imperatore Guglielmo non poter egli, con suo grande rincrescimento, seguire la triplice nei suoi progetti di disarmo. Nel caso poi in cui la Germania o un'altra potenza della triplice dovesse presentare ufficialmente tale proposta al suo governo, lo czar avrebbe fatto dire a Guglielmo, che la Russia e la Francia risponderebbero, per quanto a malincuore, con un *Non possumus.*

Il congresso agrario italiano. ROMA 17. (N.) Oggi il congresso agrario ha approvato a voti unanimi una deliberazione con la quale si respinge qualunque inasprimento degli aggravi che colpiscono la proprietà fondiaria.

Per il 25.o anniversario della pace di Francoforte. PARIGI 17 (N) Il *Paris* ha, o probabilmente si fa annunciare da Berlino, che l'imperatore Guglielmo aveva formato il progetto di celebrare a Berlino il 5 maggio 1896, una festa solenne, per commemorare il 25.o anniversario della pace di Francoforte. Secondo il detto giornale il cancelliere Caprivi avrebbe fatto osservare a Guglielmo che la festa per quanto per criteri patriotici e nazionali opportuna, sarebbe stata considerata in Francia come una provocazione. In seguito a tale osservazione del cancelliere, l'imperatore avrebbe modificato il suo progetto nel senso che la festa si farebbe a Francoforte sul Meno e per togliere ogni apparenza dimostrativa la si collegherebbe alla solennità dello scoprimento della statua equestre che Francoforte eleva all'imperatore Guglielmo I. Alla festa assisterebbero tutti i principi confederati e i rappresentanti di tutti i governi tedeschi.

Il matrimonio civile al Parlamento ungherese. BUDAPEST 17 (N) Oggi alla Tavola dei deputati è terminata la discussione articolata del progetto di legge sul matrimonio civile. Il partito liberale ne giubila, l'opposizione ne è invece scoraggiata poichè finora era andata strombazzando che la discussione durerebbe parecchie settimane, tra continui incidenti che essa avrebbe provocato.

La discussione durò soltanto poche ore, domani se ne farà la terza lettura, dopo di che il progetto verrà passato alla Tavola dei Magnati. Si spera che ancora entro il mese il progetto potrà avere forza di legge.

200 milioni in oro immobilizzati. ROMA 17 (N) Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha accettato l'immobilizzazione di 200 milioni in oro, chiesta da Sonnino, purchè quando si riprenderà il cambio dei biglietti di Stato, il rimborso della quota di riserva data al tesoro sia fatto in oro.

Visita smentita. ROMA 17 (N.) Si smentisce la voce corsa di una visita dell'imperatore Francesco Giuseppe ai reali d'Italia a Monza. I giornali ufficiosi dicono che, con Crispi presidente del Consiglio, questa visita non sarebbe possibile che a Roma

Il processo De Felice e compagni. PALERMO 17. (N) Oggi furono interrogati Benzi e Guli, i quali si dichiararono innocenti. A richiesta degl'imputati e dei difensori si leggono parecchi documenti. E' generalmente ammirata la condotta energica, oculata e coscienziosa dei difensori; specialmente del capitano Piccoli e del tenente Truglia.

Il pellegrinaggio spagnuolo. ROMA 17. (N) Malgrado il divieto, i pellegrini spagnuoli accorrono numerosi a visitare il Pantheon e la tomba di Vittorio Emanuele, iscrivendosi anche nel registro dei visitatori. Ho parlato con alcuni che mi hanno detto essere sodisfattissimi dell'accoglienza ricevuta ed ammirati della libertà e tolleranza che caratterizzano la capitale italiana.

Gli italiani nell' Argentina. ROMA 17 (N) Trovasi in Roma Mario Fantozzi, redattore capo della *Patria degl' Italiani* di Buenos Ayres, il giornale diretto da Gustavo Paroletti dopo la morte di Sommaruga. Il Fantozzi ha avuto diversi colloqui coi nostri ministri, dimostrando loro l'importanza della colonia italiana all'Argentina. I nostri connazionali raggiungono l'importante cifra di 800 mila, dei quali 200 mila risiedono a Buenos Ayres. La vitalità industriale, agricola e commerciale di quella Republica è dovuta in gran parte agli italiani.

Il Fantozzi sta trattando per organizzare un servizio telegrafico particolare dall'Italia per impiantare un'agenzia di informazioni, alla quale facciano capo tutti i giornali argentini.

Il sindaco elettivo in Italia. ROMA 17. (N) Alla Camera si è manifestata una corrente in favore del sindaco elettivo, proposta che come ricorderete si deve all'iniziativa di un gruppo di deputati, fra i quali trovasi l'on. Barzilai.

Il granduca di Lussemburgo. — La esposizione del Belvedere a Vienna. VIENNA 17 (B) Il granduca di Lussemburgo fu ricevuto dopopranzo dall'imperatore in udienza privata. L'imperatore visitò l'esposizione del Belvedere dove sono esposte le collezioni raccolte dall'arciduca Francesco Ferdinando nel suo viaggio di Oriente. All'arciduca, che fungeva da cicerone, l'imperatore espresse replicate volte la sua sodisfazione per la ricchezza del materiale raccolto. Da domani in poi l'Esposizione sarà aperta al publico.

Lo sciopero dei falegnami e l'esposizione di Vienna. VIENNA 17 (N) Il Comando di piazza ha messo a disposizione dell'Esposizione di prodotti alimentari, 300 falegnami militari, perchè i lavori, sospesi causa lo sciopero degli operai falegnami, possano essere compiuti per venerdì prossimo.

Ditta insolvente. REICHENBERG 17. La ditta in panni Giuseppe Bauradka ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 100.000 fiorini. Il proprietario della ditta è scomparso.

I fasti del fuoco. CRACOVIA 17. (B) Nella città di Neusandec è scoppiato oggi nel pomeriggio un terribile incendio. Furono bruciati la chiesa parrocchiale, il convento dei gesuiti, la chiesa evangelica, il ginnasio, l'edificio della posta e parecchie case private. E' partita da qui per Neusandec una sezione dei nostri vigili.

HRADISCH (Ungheria) 17. (N) Un incendio spaventevole scoppiato qui verso mezzogiorno ha distrutto 18 case, tra le quali la scuola popolare feminile, un albergo, il convento e la chiesa dei cappuccini. Il consigliere di finanza in pensione, Komanek, vecchio e ammalato di gotta dovette esser tratto, e ciò a grande stento, dalla finestra della sua casa, avviluppato dalle fiamme. Disgraziatamente, mentre alcuni coraggiosi si disponevano a discendere una scala a piuoli appoggiata alla finestra recando il povero vecchio sulle braccia, egli precipitò sulla strada rimanendo all'istante cadavere. Altre vittime umane non si deplorano; la città però è in preda a panico indescrivibile.

Come abbiamo annunciato ieri, sino a che sarà collocata la seconda macchina rotativa dobbiamo publicare qualche giorno „Il Piccolo" in un formato un po' più stretto dell'usuale. Quantunque i lettori sieno compensati dal numero doppio, tuttavia per non sacrificare la materia, publichiamo pure un numero limitatissimo d'inserzioni a pagamento.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio della città. La IX seduta publica del Consiglio della città avrà luogo domani, giovedì, alle 7 pom. col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della VIII seduta publica. - 2. Proposta delegatizia sulla domanda di vari impiegati dei civici dazi, licenziati nel 1891, per provedimento in loro favore. - 3. Presentazione del bilancio consuntivo dei Magazzini generali per il 1893. - Proposta della Delegazione municipale, di modificare i serramenti delle finestre al pianoterra del civico Museo Revoltella. - 5. Presentazione dell'atto fondazionale I. B. Moser per stipendi a studenti di musica e di pittura artistica. - 6. Proposta della commissione all'istruzione publica sull'istanza di alcuni maestri delle civiche scuole popolari circa il computo del servizio prestato in qualità di maestri assistenti. 7. Presentazione del resoconto per il 1893 del civico Museo di antichità. - 8. Idem del civico Museo di storia naturale. - 9. Idem del civico Museo Revoltella di belle arti.

La questione dei Magazzini Generali Ieri al mezzodì nella sala maggiore del palazzo municipale ebbe luogo la conferenza fra i membri della Delegazione municipale e della Deputazione di Borsa con a capo il sig. Podestà dott. Pitteri e il barone de Reinelt, presidente della Camera di commercio. La deputazione di Borsa era *au complet*, della Delegazione intervennero sette membri. L'adunanza, che aveva carattere confidenziale, era improntata alla più schietta cordialità. Dopo una discussione durata un'ora, alla quale presero parte diversi oratori, la Deputazione di Borsa dichiarò che avrebbe convocato quanto prima la Camera di Commercio per esporre il deliberato consigliare per l'invio di una deputazione a Vienna; frattanto, a lucro di tempo, le due Corporazioni cittadine, di pieno accordo, incaricavano i rispettivi presidenti di volersi recare presso il sig. luogotenente anche per la sua qualità di presidente dei Magazzini Generali ad esporgli i danni che deriverebbero al ceto commerciale qualora le note disposizioni dello Statuto provvisorio dovessero venire attuate.

Per la nostra Accademia di commercio e nautica. Il *Corr. Bur.* ci comunica che, a quanto annuncia la *Politische Correspondenz*, il Ministero dell'istruzione sta studiando il modo di scindere l'Accademia di commercio e nautica a Trieste in due scuole superiori distinte, una per gli studi commerciali, l'altra per i nautici. Con questo intendimento il Ministero ha convocato per il 23 corrente un'apposita commissione, della quale sono chiamati a far parte i rappresentanti dei Ministeri delle finanze e del commercio, della Sezione per la marina, della Luogotenenza e del Governo marittimo di Trieste.

Parecchi lettori si sono lagnati con noi che la stampa del giornale con la nuova macchina è troppo bianca e affatica molto gli occhi. Questione di pazientare alcuni giorni; coi caratteri completamente nuovi, stereotipia nuova e cilindri nuovi, non è possibile ottenere subito un'impressione molto marcata. Fra breve la stampa del giornale diverrà anche troppo scura; non ne dubitate.

Per l' ampliamento del cimitero. Furono messi a disposizione dell'Esecutivo i già preventivati f. 5800 per la costruzione di un muro di recinto dell'ampliato cimitero lungo tutto il lato settentrionale e di una chiusura in legno sulla parte orientale a tale distanza però dentro il confine da permettere quando che sia la costruzione del muro definitivo.

La relazione Stalitz sul progetto del Governo per i Magazzini generali. I giornali di Vienna, arrivati iersera, portano un riassunto della relazione fatta dall'on. Stalitz, alla Commissione del bilancio, sul progetto del Governo per l'assunzione dei Magazzini generali e degli *hangars* del Lloyd.

La relazione Stalitz attribuisce le condizioni precarie in cui i Magazzini generali oggi si trovano, oltre alle condizioni tristi in cui versa in generale il commercio di Trieste, anche ai seguenti due speciali motivi: In primo luogo, secondo l'on. Stalitz, i Magazzini generali sono stati costruiti di gran lunga troppo ampi e spaziosi per quel che i bisogni della piazza di Trieste richiedevano e ciò nell'erronea opinione che i Magazzini sarebbero bastati di per sè soli ad attirare a Trieste buona parte del transito che si fa per gli altri porti del Mediterraneo. In secondo luogo poi ha contribuito a compromettere l'impresa il fatto che le quote d'interessi e di ammortizzazione del capitale investito, hanno reso necessariamente così gravose le spese di magazzinaggio ed affini, da rendere il complesso delle spese di piazza a Trieste incomparabilmente più forti che a Fiume. Il relatore dichiara essere l'intervento dello Stato a favore dei Magazzini generali equo insieme ed opportuno e giustifica pure la assunzione degli *hangars* del Lloyd con la necessità per il Governo di stabilire piena uniformità di esercizio per due imprese che hanno ambedue l'identico fine.

In chiusa l'on. Stalitz trova pure pienamente giustificati i desideri espressi dal Comune di Trieste, che l'amministrazione dei Magazzini generali, quando questi sieno in mano dello Stato, sia condotta con criteri commerciali come per il passato, che l'impresa non sia ceduta a terzi, che le varie tariffe sieno sensibilmente ribassate e finalmente che i magazzini di chiusura doganale o di contamento sieno anche per l'avvenire mantenuti.

Per conto nostro osserviamo che il relatore, il quale, come ognuno sa, è rappresentante della nostra Camera di Commercio, avrebbe fatto bene a non dimenticare un altro e forse per noi il più importante dei desideri espressi dal nostro Comune, e cioè che l'azienda dei Magazzini generali non sia convertita in un'impresa di spedizioni e speculazioni in danno del commercio triestino.

Spese del Comune. La Delegazione municipale, nella sua seduta dei 9 corr., ha approvato le seguenti spese: f. 700 per continuare la costruzione di un tratto di canale della neo-prolungata via Rossetti; f. 230 per riparare i serramenti del macello civico; f. 236.44 quale assunzione a carico del civico peculio per spedalità di una privata deficente d'incolato.

Società Adriatica di scienze naturali. Anche questa importante associazione scientifica apre ora un ciclo di letture popolari, che avranno luogo nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa. La serie verrà inaugurata domani a sera alle 8 pom., con una conferenza dell'egregio prof. Michele dott. Stenta sul tema: *Emigrazione ed immigrazione.*

Conferenze popolari. Stasera alle 8, nella sala maggiore della Borsa, l'egregio dott. B. Schiavuzzi terrà una conferenza popolare *Sul trattamento igienico delle malattie.*

Linea Adriatico-Levantina. Il piroscafo *Frans* è arrivato ieri e partirà il 20 corrente per Salonicco, Costantinopoli e Smirne, assumendo merci con polizze dirette per tutti i porti del Levante, Soria e Mar Nero.

Un libro di storia patria. Il signor Giovanni Vesnaver, uno dei più intelligenti e studiosi fra i nostri maestri comunali, è noto ai cultori di studi patrii per altre publicazioni da lui date in luce, frutto di indagini e ricerche pazienti nel campo della storia relativa alla nostra provincia. Coi tipi Cobol e Priora di Capodistria egli publica ora un *Indice delle carte di Raspo*, che viene ad illustrare con evidente efficacia la storia municipale della simpatica e patriottica città di Pinguente. Raspo, per chi non lo sapesse, fu un antico e forte castello posto sull'altipiano del Carso, a circa sei miglia da Pinguente. Oggi non ne restano che pochi avanzi di pietra lavorata, mentre quattro case di poveri villici stanno adagiate sotto ad esso. Delle carte concernenti questo castello, le quali giacevano dimenticate nella sagristia di Pinguente, furono i primi ad avere notizia due illustri degli studi storici patrii: Carlo de Franceschi e Tomaso Luciani. La Giunta provinciale istriana, venuta a conoscenza del fatto, chiamò a sè quelle carte che ora fanno parte dell'archivio provinciale. Il Vesnaver compulsò con amorosa pazienza quei documenti, di cui publica ora l'indice, e nella dotta prefazione riassume l'opera dei capitani di Raspo, quale si ricava dalle filze, capitani che erano patrizi veneti, i quali venivano scelti dal corpo dei senatori.

Per tutti gli studiosi di storia patria questo volumetto del Vesnaver riesce un importante corredo di utili nozioni sulla storia dell'Istria.

Quartetto boemo. Questo celebre quartetto darà venerdì prossimo al teatro Armonia un unico concerto. Il quartetto è composto dai signori Carlo Hoffmann (primo violino), Giuseppe Suk (secondo violino) Oscar Nedbal (viola), prof. Withan (violoncello). Ecco il programma dell'interessante concerto:

1. Dworak. Quartetto in *Do maggiore* Op. 61: *a)* Allegro, *b)* Poco adagio e molto cantabile, *c)* Scherzo-Allegro vivo, *d)* Finale vivace — 2. *a)* Schubert. Quartetto in *Do minore* (Opera postuma), *b)* Tschaikowski. Andante cantabile (dal Quartetto in *Re maggiore*), *c)* Grieg. Tarantella (dal Quartetto in *Sol minore.*) 3. Smetana. Quartetto in *Mi minore* («Dalla mia vita»). I. Allegro appassionato. II Allegro moderato à la Polca, III Largo sostenuto, IV Vivace.

Fabrica che si trasloca. Il signor Alfonso Danese ha chiesto di trasferire la sua fabrica di saponi al N. 7/427, di via della Fabrica. Il Magistrato civico diffida pertanto gli aventi interesse, a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto, al protocollo degli Esibiti sino al giorno 3 Maggio p. v. od a voce nel successivo giorno 4 maggio, alla commissione che si troverà sopra luogo alle ore 11 ant. Non venendo fatte eccezioni od ove queste fossero infondate, si permetterà il chiesto trasloco purchè nulla vi osti per riguardi d'ufficio.

Esposizione-lotteria artistica. Ecco un'ulteriore lista di doni pervenuti alla Società della Poliambulanza per la Esposizione-lotteria artistica: 1. Pick - Crepuscolo nel Trentino - dip. ad olio, fr. 600, dono dell'A. 2. Ciardi G. - Marina veneta - dip. ad olio, fr. 300, dono dell'A. 3. Campestrini A. - Costume - dip. ad olio, fr. 100, dono dell'A. 4. Carniel - Prime confidenze - dip. ad olio, fr. 100, dono dell'A. 5. Grosso A. - Autunno - dip. ad olio, fr. 80, dono dell'A. 6. Contento L. - Marina - dip. ad olio, fr. 150, dono dell'A. 7. Walt. - Paesaggio - acquarello - fr. 50, dono dell'A. 8. Barzoli U. - Dopo il temporale - dip. ad olio, fr. 300, dono dell'A. 9. Burhoffer A. - Studio di nudo - dip. ad olio, fr. 250, dono dell'A. 10. Cambon G. - Requiescat in pace - dip. ad olio, fr. 300, dono dell'A.

Concerti. La stagione non ancora inoltrata volge propizia ai concerti, ed ai concertisti. L'altra sera, nella sala del Circolo artistico, il sig. Guido Eckhart violinista distinto, che possiede tutte le doti di un artista coscienzioso per poter interessare e divertire gli amatori del genere, ha dato il suo annuale concerto, riscotendo applausi calorosissimi e pienamente meritati. Anche la sig.na Trinchieri dimostrò di essere una arpista eccellente. A lei, come pure alla sig.na Mazzetti, cantante coscienziosa, ed al pianista sig. Russi non mancarono gli applausi.

Ieri, nella sala del Casino Schiller doveva aver luogo la seconda produzione delle *sonate*, ma, per indisposizione del maestro sig. Heller, venne rimandata a lunedì prossimo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Hungaria* è partito ierlaltro da Costantinopoli e il *Marquis Bacquehem* è partito lo stesso giorno da Aden per Trieste; pure ierlaltro partì da Rio per Santos il *Pandora*; ieri partì da Alessandria per Trieste il *Poseidon.*

Il brik ital. *Nuova Oregina*, in viaggio da Orano per Trieste, poggiò ai 14 corr. a Cagliari essendo venuto a collisione ai 2 corr., a circa 10 miglia a levante del Capo Gatta col brik a. u. *Benedetto S.*

Nascite e decessi. Nella settimana dagli 8 ai 14 corr. nacquero, nel Comune di Trieste, 42 maschi e 46 femine: s'ebbero inoltre 2 espulsi morti: un maschio ed una femina. Morirono 63 maschi e 45 femine, assieme 108. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 33.90 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 29.56 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna: 1 caso di vaiuolo, 5 di morbillo, 2 di scarlattina, 3 di difterite, 8 di tisi polmonare, 32 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3 morti accidentali e un suicidio.

I reclami del publico. - Occhio alle lavandaie. Un energico reclamo che ci giunge contemporaneamente da più parti, riguarda il lavoro che le lavandaie compiono ogni lunedì, ritirando dalle case la biancheria da lavare. I grossi involti vengono depositati sulla publica via e li ammucchiati l'uno sull'altro fino a costituire un monte di considerevoli proporzioni. Le lavandaie hanno più d'uno di questi quartieri generali, ed è facile imaginare che i cittadini cui tocca di vedersi collocato quel genere di roba sotto le finestre, specialmente nella stagione a cui andiamo incontro, si sentono per nulla affatto lusingati dalla preferenza che è loro accordata dalle lavandaie. In via dei Forni e in via Stadion l'inconveniente si manifesta in maggiori proporzioni; in quest'ultima poi le lavandaie non si contentano di ammucchiare la biancheria sporca; vi lavorano anche attorno, *coram populo*, aprono gl'involti, scelgono, dividono, classificano, sciorinando agli occhi dei passanti e dei vicini certe cose da far rabbrividire un gendarme.

Ora tutto ciò non costituisce soltanto una schifosa indecenza, ma altresì un grave pericolo igienico a cui sono esposte tutte le persone che si trovano nelle immediate vicinanze dei quartieri generali delle lavandaie.

Noi crediamo che un simile inconveniente basti annunciarlo perchè sia presto eliminato; speriamo quindi che lunedì prossimo le lavandaie saranno invitate a portarsi frettolosamente a casa i loro involti di biancheria.

Morte improvvisa. Certa Maria Luttmann, privata, d'anni 37, abitava una stan-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (148)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Dopo si rimise in cammino senza sapere dove incominciare le sue visite. La più urgente era quella che doveva fare al giudice d'istruzione. Ma voleva parlare con Gastone prima di presentarsi in casa del sig. Darcy. La signora di Barancos non doveva rientrare a Parigi che all'indomani; Nointel poteva vedere il magistrato nella mattinata e prepararlo a sentire la marchesa. Dopo matura riflessione decise di far così. Quindi credette opportuno d'andare in casa di Claudina. Salì in una vettura da nolo e si fece condurre in via Lisbona ove abitava Claudina in un appartamento al primo piano d'una casa un po' troppo nuova.

Fu ricevuto alla porta dell'abitazione dall'antica cameriera di Giulia.

— Ah!, signor Nointel, sclamò la servetta, siete molto gentile d'esser venuto. Mi scusate d'avervi scritto?

— Come! se ti scuso? Vale a dire che ti ringrazio. La tua padrona è visibile?

— Sta vestendosi, ma vi riceverà ugualmente.

— Il suo russo non c'è?

— No. Deve venire a prenderla alle sette.

— Che cosa avevi dunque da dirmi di così urgente?

— Ah! ecco! La signora mi ha proibito di dirvelo, ma voi fingerete di non saper niente. Posso ben confidarvi che adesso conosciamo la persona che pagò il terreno in cui fu seppellita la signora d'Orcival.

— Davvero? sclamò Nointel sorpreso e lieto della buona notizia che la servetta gli annunziava.

— Parola d'onore, rispose Marietta, la signora l'ha veduta come io vedo voi.

— Non ne dubito. Chi è?

— Oh! quanto a questo, signore, lascio alla mia padrona il piacere di raccontarvi la storia. Ve ne ho già detto troppo. Ma io pensavo che sareste contento di saper subito di che si tratta, perchè avreste potuto credere che la signora avesse semplicemente voluto vedervi. Anch'io ho delle novità da dirvi.

— Parla presto.

— E' una faccenda troppo lunga. Ne parleremo dopo che avete veduto la signora. Soltanto vorrei domandarvi se il signor Darcy è molto inquieto contro di me.

— E perchè?

— Ma... perchè parlai male della sua buona amica. Non ve ne ricordate? Eppure eravate presente.

— Ebbene, che c'è di male? diceste che credevi essere stata la signorina Lesterel che aveva fatto il colpo. Ti sei ingannata, ecco tutto.

— Sì, ma trattai la signorina da pettegola, da canaglia... ah! se avessi saputo...

— Ti saresti tenuta la lingua. Oh! non c'è gran male a parlar franchi.

— Secondo i casi. La mia franchezza mi costa due mila luigi. Non andrò certo a chiederglieli adesso. Conosco questi signori! Quando si sono incapricciati di una donna, non perdonano alla persona che dice male del loro oggetto amato...

— Anche quando l'oggetto ha cessato di piacere, disse Nointel sorridendo.

— Mai, mai, rispose con convinzione la servetta. Ma, sentite! Ho cambiato idea sulla cantante. Penso che sia andata all'appuntamento datole dalla signora, ma penso anche che non sia stata la sola.

— Ah! ah! perchè pensi questo?

— Ho le mie ragioni. Vedete, capitano. Ho ripassato nella mia testa tutto quello che avevo veduto prima di quel malaugurato ballo dell'Opera, e ho riflettuto che nel momento di partire la signora si mise nel busto un pacchetto di lettere, ma due o tre pacchetti... due per lo meno. Eppoi mi ricordo di certe parole che mi disse: «Quanto sono sciocche queste aristocratiche, di scrivere tanto spesso!» Un artista che da lezioni di piano non è certo un'aristocratica, ma la conosco l'aristocratica che ha ucciso Giulia.

— Davvero? Chi è? Nominala.

— Voi la conoscete bene, capitano: è la marchesa di Barancos.

— Figlia mia, le disse traquillamente l'ex ufficiale degli ussari tu hai molto spirito ed eccellenti intenzioni, ma giungi sempre troppo tardi. E' già un bel pezzo che il giudice ha pensato a questa spagnuola, ma pare che si sia giustificata.

— Non è possibile!

— Eppure è così, a meno che tu non abbia contro di lei nuove prove...

— Caspita! non l'ho vista dare il colpo di pugnale; ma quanto ad esser sicura che aveva appuntamento con la signora...

— Bene... noi cianciamo e la tua padrona mi aspetta. Non senti che suona? Conducimi da lei.

— Subito, signore. Scusatemi se mi son permessa di trattenervi, disse la cameriera un po' irritata.

Il capitano fu introdotto nel gabinetto in cui Claudina stava vestendosi. Ella, appena lo vide, gli saltò al collo; lui però, a precisar bene le sue intenzioni, le baciò paternamente in fronte.

— Finalmente sei qui, diss'ella. Avevo paura che non venissi. Mi dicono che adesso non vai più che in casa delle donne posate; ebbene, io sono una di queste.

— Lo vedo, mormorò Nointel.

— Tu scherzi.

— No, parlo sul serio. Mi hai fatto scrivere dalla tua cameriera e...

— E' vero, ho molte cose da dirti e Wladimiro mi verrà a prendere alle sette. L'ho mandato a cercarmi un palco al Français e gli ho promesso d'esser pronta per quando ritornerà. Ma torniamo al fatto. Il giorno del seppellimento di quella povera Giulia tu venisti al cimitero con Marietta, perchè tu hai buon cuore e non sei come il tuo amico. Marietta ti disse che era Wladimiro che aveva pagato le spese del funerale.

— Sì, ma...

— Ma tu vorresti sapere chi ha pagato la concessione del terreno in perpetuo. Andai ad informarmi all'amministrazione, ma non potei saper niente. Fu una cameriera che portò il danaro e diede un nome qualunque.

(Continua)

setta al II piano della casa N. 5 di via della Pescheria vecchia, subaffittatale dalla famiglia Fonda. Da parecchio tempo sofferente, la Luttmann era solita coricarsi, la sera, per tempo, e le veniva recato, quando ella era già a letto, o una tazza di brodo o un te. Iersera, come di consueto, poco dopo le 7, data la buona notte ai casigliani, si chiuse nella sua stanza. Alle 8, quando la domestica entrò da lei portandole del brodo, retrocedette spaventata: la povera Luttmann, in camicia, avvolta in uno scialle giaceva lunga distesa a piedi del letto. Chiamò la sua padrona e corse a chiedere soccorso alla vicina farmacia Serravallo, di dove venne telefonato alla Guardia medica.

Giunse in breve il dott. Fonda, il quale constatò che la donna era già morta, probabilmente in seguito ad aneurisma. Comparve poscia sul luogo una commissione politica, che assunse gli opportuni rilievi di legge.

La salma della Luttmann venne trasportata, mediante il furgone dell' Impresa Zimolo, a S. Giusto.

Teatro Comunale. Iersera il lieto successo della *Casa paterna* del Sudermann fu confermato, alla seconda rappresentazione. La potenza dramatica di molte scene, la verità dei caratteri e dell'ambiente incatenano sempre l'attenzione dello spettatore, e al terz'atto l'interesse si fa più vivo, il drama più intenso. La signorina Di Lorenzo, che all'atto secondo sfoggia una *toilette* della più lussuosa eleganza, riporta meritamente in questo bel lavoro del Sudermann il più vivo successo. E' questa veramente un'*interpretazione* sua, forte, originale e sentita, e il publico, anche iersera numeroso e distinto, l'acclamò più volte con calore durante la rappresentazione ed alla fine degli atti. La signora Zucchini, tenendo conto delle osservazioni avute, smorzò alquanto la tinta eccessivamente comica che alla prima recita aveva data alla sua parte. *Casa Paterna* si replicherà ancora e si parla anzi di fare le pratiche opportune perchè il Sudermann, il quale trovasi ora a Venezia, venga fra noi ad assistere ad una delle rappresentazioni del suo vigoroso lavoro.

— Questa sera c'è un'importante *ripresa,* che per una parte del publico avrà carattere di novità: *La sposa di Mènecle,* comedia in un prologo e tre atti, in prosa, di Felice Cavallotti, che a Trieste venne recitata soltanto dalla compagnia Lavaggi, sulle stesse scene del Comunale, se non erriamo [nel] 1881. Al ricordo di quella rappresentazione si ricollega quella della venuta di Felice Cavallotti nella nostra città, del successivo decreto di bando intimatogli dall'i. r. autorità politica, e del grande successo ottenuto dalla sua comedia, che presenta una fedele e interessante pittura di costumi e di legislazioni ateniesi. Questo lavoro, che appartiene alla prima, la più felice, maniera del Cavallotti: riproduzione di ambienti storici del mondo antico, da qualche anno più non si rappresenta da alcuna compagnia. A noi pare un pensiero indovinato quello della Compagnia Pasta di ritentarne la prova della scena. E vedremo come il publico del nostro Comunale la risaluterà; vedremo se l'interesse storico-letterario che desta questa *Sposa di Mènecle* si concilierà con l'evoluzione del gusto *teatrale* degli spettatori.

Nella recita di questa sera si ripresenterà il signor Arturo Garzes, ritornato a Trieste, dopo la grave sciagura domestica che l'ha colpito.

— Per venerdì si prepara la serata d'onore di Francesco Pasta con la *Cecilia* di Pietro Cossa.

Anfiteatro Fenice. Iersera, per l'ultima rappresentazione serale del *Giro del mondo in 80 giorni,* la sala era discretamente popolata; applauditi i migliori quadri.

Oggi, nel pomeriggio, alle 4, l' ultima definitiva del *Giro del mondo,* a prezzi ridotti.

Di sera, beneficiata del tenore Conradi con *Il venditore di uccelli.*

Si sta preparando la nuova operetta in tre atti di Zeller, *Il capo minatore,* che andrà in scena quanto prima.

Echi dello scontro dei due piroscafi „Orion" ed „Elektra." Ieri verso il meriggio, giungeva qui col piroscafo proveniente da Pola quel dispensiere a bordo del piroscafo *Elektra,* che, come i nostri lettori ricorderanno, nella collisione avvenuta la notte del due marzo, fra il detto piroscafo e l'*Elektra,* vicino al Capo Promontore, nell'urto aveva riportato una grave ferita al piede destro. Sbarcato a Pola, il povero uomo era stato allora accolto a quell'ospedale, e ieri, con l' intervento della Guardia medica, egli fu trasportato a questo civico nosocomio, donde sperasi potrà uscire fra breve del tutto ristabilito.

Malori improvvisi. Ieri alle 4 pomer., il giornaliero Andrea Sciuca, d'anni 32, da Sesana, venne colto da improviso malore in via Arcata. Una guardia di p. s. lo soccorse e poi lo condusse all'ospedale, ove fu accolto.

La domestica Maria-Dalborda, d'anni 28, mentre iermattina alle 11 si trovava nella chiesa di S. Antonio nuovo, fu colta da improviso malore. Ella ottenne i primi soccorsi alla vicina farmacia Franzoni e poi fu accompagnata alla propria abitazione in via delle Poste.

Epilessia. Ieri, verso mezzodì, un vecchio veniva colto da assalti epilettici, mentre trovavasi nella chiesa di S. Pietro, e cadde al suolo; sollevato da alcuni devoti, fu accompagnato nell'atrio di una casa in via delle Ombrelle. Il sig. Gino Treves, avvertito, accorse e prodigati i primi soccorsi al sofferente, lo fece poi trasportare nella infermeria, ove fu posto a letto, e trattenuto due ore circa; allorchè fu ristabilito, venne accompagnato alla propria abitazione. E' desso certo Antonio Widmer, d'anni 73, abitante in via della Sanità N. 11.

La caldaia rapita. *La secchia rapita* non trasse alcuno sul banco degli accusati; ieri, invece, una modesta caldaia moderna ha fatto comparire dinanzi al Tribunale provinciale il villico Antonio Obat, d' anni 32, da Decani, già punito, il quale, per difenderne il possesso, si rese colpevole del crimine di grave lesione corporale.

L' accusato è un giovanotto biondo, tarchiato, dal fare arrogante.

Pres. Antonio Obat, siete accusato di avere, il giorno dei 20 febraio, percosso e gettato a terra il vostro vecchio padre Bartolomeo, producendogli una lesione all' avambraccio destro. Vi riconoscete colpevole?

Acc. A pian! Colpevole vol dir tante cosse... mi no conosso la lege. Adesso ghe conto come che xe andada la fazenda.

— Sbrigatevi.

— Mio pare xe un bon diavolo, ma co 'l se meti in testa una cossa gnanca el diavolo no ghe la cava fora. Stavimo insieme in t' una casa, mi anca lo intavo... andemo avanti col nome de Dio... Mai no l iera contento e 'l diseva che 'l xe paron lu de tuto. El pol creder, sior consilier che sta roba me rompeva... qualcossa. E cussì xe nate le ciacole. E 'l vecio, un bel giorno se ga ciapà su e 'l xe andado fora de casa. Mi no pòdevo miga tignirlo per forza. Ben andà! Oh, col nome de dio! Lu per la sua strada e mi per la mia. Co' xe i vinti de febraro el me capita a casa. Cossa xe? - Son vignudo a cior la mia mobilgia... Bon! ciòtela che la sia finida. Lu cominzia a portar via questo e quel... Mi no ghe digo gnente... ciò, iera roba sua. El me svodava la casa, ma ghe voleva pazienza. Dopo ch'el se ga ben servido, el va in cusina, e mi drio. Vedemo cossa che el ciolarà, mi penso, e lu va drito de una parte e 'l ciol una caldiera. — No, ghe digo, quelà la xe mia, el la lassi star andove che la xe. La go comprada mi. E lu no e no e no. No 'l capissi region e 'l la vol portar via.

Alora ghe la go ciapada e volevo portarghela fora de man. Lu tira e tiro anca mi. In ultimo el dà un tiron e mi molo e come ch'el va per andar fora portando via la caldiera el se intopa, el casca e 'l bati contro un careto che iera vizin dela porta. Che colpa go mi, i me disi, se 'l se ga fato mal sul brazzo? No lo go gnanca tocà... (con compunzione) Benedeto vecio! se 'l lassava la caldiera al suo posto, lui no 'l se gavaria fato mal e mi... no saria sul banco dei acusati.

— Voi dunque sostenete che la cosa sia passata così? Vi osservo però che il vostro racconto è molto lontano dal vero. Quando vostro padre prese la caldaia, voi lo afferraste e, gittatolo a terra, lo calpestaste, producendogli con un tacco la lesione di cui parla l'accusa.

— Gnente, sior consilier. Nol staghi scoltar i mii nemizi... la lassi che i ciacoli lori. La me scolti mi che nol fala... mi, mi ghe digo la verità.

— Voi potete dire ciò che meglio vi accomoda. Sedete.

Viene introdotto il padre dell'accusato, il quale, abbracciando il beneficio di legge, non depone.

Il testimonio Giovanni Machnich conferma l'accusa.

La Corte, composta dei giudici cav. Werk, dott. Piccoli e cav. Wolff, è presieduta dal cons. Huber; P. M. Vidulich. Non c' è difensore.

L' Obat viene condannato a 2 mesi di carcere.

Per infedeltà. Giovanni B., d'anni 29, da Nabresina, domiciliato a Trieste, agente di commercio, era impiegato presso un negoziante di frutta che gli aveva affidato la vendita al minuto alle rivendugliole di piazza Ponterosso e piazza delle Legna, di alcuni articoli come patate, mele, frutta in generale, e formaggio. Dal gennaio all'aprile dello scorso anno, essendo anche incaricato degl'incassi provenienti dagli affari fatti da lui, si era trattenuto un importo, che dopo venuto alla luce il fatto, egli promise al suo principale di rifondergli a rate di 10 fiorini mensili. Senonchè, passati alcuni mesi, e non avendo il B. versato neppure la prima rata, il danneggiato presentò denuncia contro di lui per infedeltà di f. 98, che dai suoi libri apparivano trattenuti dal giovane.

Ieri, al dibattimento tenutosi in suo confronto, il B. confessò di essersi trattenuto l'importo di f. 46, negando di essersi appropriato i rimanenti indicati dal suo principale. Aggiunse che quei 46 fiorini gli appartenevano, perchè il suo principale non gli aveva mai versato gl' importi che gli spettavano quali provigioni.

Su questo riguardo venne categoricamente smentito dal negoziante stesso, il quale dichiarò che, non soltanto gli aveva saldate le sue provigioni settimanalmente, ma gli aveva anche antecipato su queste degli aconti.

Comparvero quali testimoni le rivendugliole Maria Damiani e Grazia Biasutti, dalle cui deposizioni risultò provato difatti che il B. si era trattenuto soltanto f. 46.

Sulla base di tali emergenze, la Corte assolse il B. del crimine di infedeltà e lo condannò invece, per contravenzione d'infedeltà a 2 settimane di arresto.

Cronaca triste. Antonio D., d'anni 53, da Verona, abitante presso un affittaletti in via delle Beccherie, iermattina verso le sei si alzò dal letto e, recatosi alla Direzione di polizia, raccontò che veniva perseguitato da due guardie, le quali lo accusavano di aver ucciso un uomo, due anni prima. Ora, essendo egli innocente, era venuto ad invocare protezione dall'autorità. L'ispettore di ispezione non tardò a comprendere che aveva da che fare con un povero diavolo, le cui facoltà mentali si erano ottenebrate, e mandò subitò all'infermeria Treves, a domandare assistenza. Si recò sul luogo il signor Gino, il quale, fingendosi un funzionario di polizia incaricato di condurlo dinanzi ai calunniatori per ismentire le loro accuse, riuscì ad accompagnare l'infelice alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Bambina caduta. Una fanciulletta di tre anni e mezzo, a nome Olga Walmarin, abitante in via del Solitario N. 13, iermattina, cadendo, riportò una distorsione al braccio sinistro. Trasportata alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

I giuochi dei bambini. La fanciulletta di nove anni Antonia Marenza, abitante in via Media N. 84, giocando ieri con una sua coetanea, venne spinta in modo così disgraziato da fratturarsi il braccio destro. Fu accolta al civico nosocomio.

Durante il lavoro. Il macellaio Giacomo Vianello, d'anni 23, abitante in via della Guardia N. 4, ieri mattina, alle 11, tagliando carne, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Scottature. Leopoldina Zessarich, di anni 32, cuoca, all'albergo al «Buon Pastore» ieri nel pomeriggio, cucinando, riportò alcune scottature alla mano destra. Alla Guardia medica le furono prodigate le necessarie cure.

Il calcio di un mulo. Mentre il ragazzo quattordicenne Giuseppe Maldini, stava ieri stuzzicando un mulo, fu colpito dall'indocile quadrupede con un calcio, che gli cagionò una grave ferita alla fronte, e l'obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale.

Una sbornia... di qualità. Iersera, poco dopo le otto, un giovanotto che passava per la via di Romagna, scorse disteso a terra un uomo che gemeva fortemente. Appressatoglisi, gli chiese che cosa avesse e chi fosse; ma comprese tosto, dalle risposte incoerenti ricevute, che si trattava di un ubriaco, al quale il cervello andava a zonzo per benino. Osservandolo poi più da presso, vide ch'egli aveva il volto intriso di sangue. Lo sollevò allora da terra e, fatta avvicinare una vettura, vi salì con lui e si fece condurre alla Guardia medica. Dopo ottenute le cure necessarie, balbutendo, l'ubriaco disse essere il sensale di fieno Antonio P., d'anni 40, abitante al N. 11 di via del Salice e che le lacerazioni riscontrategli sul viso derivavano da percosse ricevute da uno sconosciuto.

Venne poi accompagnato a casa da una guardia di p. s.

Quelli che ritornano. Il macellaio Enrico B., d'anni 19, da Trieste, pertinente a Belluno, era stato bandito dagli stati rappresentanti al Consiglio dell'impero e messo ai confini; egli però volle ritornare a Trieste e la scorsa notte, sorpreso dalle guardie, fu arrestato.

Il settantenne Luca Kral, da Sesana, senza occupazione, se ne venne pure a Trieste, quantunque colpito dal precetto di sfratto. Le guardie, incontratolo, gl'intimarono l'arresto; egli però oppose resistenza e proferì anche delle ingiurie al al loro indirizzo. Tuttavia forza rimase ai rappresentanti la medesima e il vecchio sfrattato dovette andarsene in via Tigor.

Eccedente arrestato. Iermattina all'alba, il falegname Giuseppe P., d'anni 40, da Trieste, si abbandonava a deplorevoli eccessi in Piazza vecchia. Capitate le guardie, lo arrestarono.

Schiamazzatore violento. La scorsa notte, alle 1[illegible] via del Coroneo, il facchino Francesco C., d'anni 18, da Trieste, turbava la publica tranquillità con ischiamazzi. Le guardie gl'intimarono l'arresto ed egli le offese con ogni sorta di contumelie.

Ogni giorno una Un'amica alla mamma d'una ballerina:

— Com'è ingenua la vostra piccola Fifì! nella carriera in cui voi la lanciate ciò potrebbe nuocerle.

La mamma, risentita:

— Oh! ma ci sono io!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica di F. Pasta. (Ore 8) «La sposa di Menecle», in 3 atti e un prologo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia alemanna di operette. (Ore 4) «Il giro del mondo in 80 giorni.» — (Ore 8) «Il venditore d'uccelli», in 3 atti. Serata d'onore del tenore Conradi.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia di varietà. (Ore 4) Rappresentazione dedicata ai ragazzi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Aprile. La Borsa di Berlino chiude: Credit 213.60, Credit dopo Borsa 214.40, Rubli 220.25, Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 214.10, 219.60. — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.27, Rendita 86.57, Meridionali 603.—. (La chiusa precedente segnava: 113.30, 86.85 e 605.—. Apertura Parigi: 76.30, poi sino 76.45, indi 76.15. La chiusa ufficiale segna: Francese 99.47, Rend. Italiana 76.05, Spagnuolo 64.15, Banche 633.1/8. — Dopo Borsa: Si telegrafa: Valori ottomani fermi in vista prossima emissione, Italiana pesante su vendite Parquet, Francese ferma. I prezzi sono invariati, Lotti 108 3/8.

Qui Rendita Italiana 75.10 a 75.40.

Listino. Napol. 9.92 a 9.93 Zecchini 5.85 a 5.87, Lire st. 12.46 a 12.47, Londra 124.75 a 125.—, Francia 49.50 a 49.65, Italia 43.75 a 43.90, Banconote italiane 43.75 a 43.90, Banconote germaniche 61.— a 61.15. Rendita austriaca in carta da 98.45 a 98.65, Rendita austriaca in argento 98.— a 98.20, Rendita austriaca in oro 119.60 a 119.80, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.20, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 354.— a 355.—, Rendita italiana 75.25 a 75.50, Lotti turchi 61.75 a 62.25, Serbi 38.50 a 39.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Consolid. 100 1/16, Lombardi 9 7/8, Argento 28 7/8, Rendita spagnuola —.—, Rendita italiana 75 5/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 1/8. Calma.

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 —.—.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.47, Rendita italiana 5% 76.05, Rendita spagnuola esterna 64.15, Azioni Banca Ottomana 633.12.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Azioni Credit austr. 291.25, Ferrate dello Stato 286.87, Lombarde 90 1/8. Ferma.

Caffè. AMBURGO 17. Chiusa: Santos good a. per Aprile 84.—, per Maggio 84.25, per settembre 80.—. Calmo.

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 78-82, reale loco 83-85, buono loco 86-89.

HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 103.50, per Agosto a franchi 100.25.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegne future 5 in ribasso, irregolare, invariato.

Farina. PARIGI 17. (Dodici Marche). Mese corrente 43.40, per Maggio 43.25, fiacca, quattro mesi da Maggio 43.50, quattro ultimi mesi 44.60. (Tempo bello).

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato baisse. — Tenders in Dochtes —.—, Vendite 7000 compresi affari consegna, Importazione 1651. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Aprile 4 —, Aprile-Maggio 4 —, Maggio-Giugno 4—, Giugno-Luglio 4 1/64, Luglio-Agosto 4 2/64, Agosto-Settembre 4 4/64, Settembre-Ottobre 4 5/64, Ottobre-Novembre 4 5/64, Novembre-Dicembre 4 6/64, Dicembre-Gennaio 4 7/64.

Petrolio. BREMA 17. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 17. Loco 11.87 calmo.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 82.37, per Maggio 82.66. Gioia contanti 80.66, per Maggio 80.01.

PARIGI 17. Mese corrente 61.—, per Maggio 50.— calmo, 4 mesi da Maggio 49.75, 4 ultimi mesi 50.25.

Spirito. BERLINO 17. Loco 30.—, per Maggio 35.—, per Agosto 36.25.

PARIGI 17. Mese corrente 35.50, per Maggio 36.—, fiacco, quattro mesi da Maggio 36.25, quattro ultimi mesi 36.25.

Zucchero. LONDRA 17. Zucchero Java à sc. 15 1/8 calmo, Zucchero di rappe greggio à sc. 12 1/8 calmo.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per Aprile 15.25, per Maggio 12.35, per Agosto 12.45 fiacco.

PARIGI 17. Greggio da 88° dis. 34.50 a 34.75 baisse, Bianco per mese corr. 36.10, per Maggio 36.10, baisse, 4 mesi da Maggio 36.10, 4 mesi da Ottobre 33.80, Raffinato 106.— a 106.50.

STAMPATO IN EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO BOCCO

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all' ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente per distinta famiglia in Italia raccomandabile servitore e brava cuoca. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. (1374)

Ricercansi abile stiratrice e lavorante di bianco. Via Nuova 21, II p. (1251)

Ricercansi abili agenti riscuotitori per la provincia con cauzione f. 200. Offerte sub „Excelsior" al Piccolo. (1371)

Ricercasi brava cameriera. Indirizzo «Piccolo». (1347)

Si ricerca abile lavorante sarta donna. Indirizzo al «Piccolo» (1354)

Ricercasi ragazzo per drogheria con paga. Indirizzo al Piccolo. (1362)

Ricercasi brava cameriera. Indirizzo «Piccolo» (1347)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1371)

Fabbricatore Sapone abilitato cerca posto. Offerte «S» al Piccolo. (1367)

Abile sarta lavorerebbe a giornata 80 soldi. Indirizzo al Piccolo. (1358)

ISTRUZIONE

Dame française desire donner leçons français. S'adresser au «Piccolo» (1337)

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

FRANCESCO WALLUSCHNIG

la sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti.

Famiglia Walluschnig.

Un signore prenderebbe conversazione inglese presso signorina o signora. Si prega di scrivere sotto A B 12 al Piccolo. (1363)

AFFITTANZE

Si cerca in affitto una casetta in campagna, vicinanze città, poca riva. Offerte sub «Casetta» al «Piccolo» (1353)

Ricercasi Quartiere arioso di 3 camere e cucina. Offerte sub «P. S.» «Piccolo» (1357)

Ricercasi stanza netta e bene ammobiliata per circa due o tre settimane presso distinta signora possibilmente sola, e che assolutamente non tiene altri a pigione, non volendo aver disturbo veruno; con costo (semplice) per una persona, preferito. Offerte sub A. B. 35 al Piccolo. (1370)

Ricercasi camera ammobiliata per due signori in vicinanza del Ponte rosso. Dirigere «10» fermo in posta. (1376)

Ricercasi per primo maggio piccolo quartiere due tre stanze e cucina, posizione centrica. Offerte sub C. E. al «Piccolo» (1343)

Cercasi camera vuota, ingresso libero, con comodo di cucina. Offerte sub «N» al «Piccolo». (1360)

D'affittare ad un signore, una bellissima stanza ammobiliata, in campagna vicinissima città. Villa Maria, via Montecucco N. 9. (1133)

Affittansi due stanze volendo anche costo. Via S. Nicolò. Indirizzo al Piccolo. (1356)

Affittasi prontamente o agosto, uso scrittoio, società, stanza grande e attigua sala, ingressi liberi. Il piano, stufe, parchetti, gas, vista strada. Casa signorile, centro. Indirizzo «Piccolo» (1355)

Affittasi prontamente o vendesi villa signorile isolata, località amena, salubre. Adatta per albergo, fornisa di tutto l' occorrente mobilio di Restaurant. Sedici stanze, otto locali pianoterra, vicinanza, Stazione ferroviaria Borst. Indirizzo «Piccolo» (190)

Affittasi prontamente vasta villa signorilmente ammobiliata con scuderie, sito ameno, saluberrimo, ombreggiato in collina, vicina Stagione Sagrado. Indirizzo Arcata 4 (936)

D'affittare stanze vuote con due ingressi liberi per uso scrittorio. Piazza della Borsa N. 7, II piano. (1295)

Affittasi camerino ammobiliato f. 4, primo piano, via Malcanton 7, sinistra (1334)

Affittasi stanza bene ammobiliata, Molin Piccolo N. 1 p. II. (1345)

Per fiorini 80 affittasi un quartiere fino agosto tre camere, cucina, due terrazze, Salita Promontorio 7. (1336)

In San Lorenzo di Soleschiano presso Manzano (Italia) sulla linea ferroviaria Cormons-Udine, sarebbe d'affittare o vendere una casa signorile ammobiliata con orto e cortile, e con o senza annessi stalla e scuderia. Per condizioni ed informazioni rivolgersi al sig. Giovanni Dorigo oste in Manzano. S. Giovanni Manzano. (1326)

Signore cerca stanza grande disobligata, modico prezzo, ingresso dalla scala. Offerte al Piccolo sub „Impiegato" (1301)

Villino signorile d' affittarsi con giardino, 9 stanze, bagno, cucina e una legnaia, magnifica vista sul mare e città. 12 minuti distante dalla città. Indirizzo al «Piccolo» (1065)

Stanza stanzetta elegante, uno, due letti, volendo costo. Maurizio 3 terzo. (1339)

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi grande lanterna magica per teatro. Pronte offerte «Magica» al „Piccolo". (1377)

Da vendere stanza matrimoniale di mobili moderni. Rivolgersi Barriera Vecchia N. 21, p. III a sinistra dalle 2-5 pom. (1217)

Vendesi casa giardino, 5 minuti distante dalla città. Indirizzo «Piccolo» (1333)

Vendesi una casa con orto in Aidussina. Rivolgersi Corso 47, I piano destra. (1338)

Vendesi mandolino quasi nuovo, buonissima voce. Solitario 12, piano V. (1351)

Da vendere chiffonnier, lettiera, tavolo grande, Matterazzo, divano, quadri. Indirizzo „Piccolo" (1309)

Credenza vendesi. Via Bastione 2, III piano. (1318)

Pianino oppure mezza coda. Dizionario greco-francese, acquistansi. Indirizzo „Piccolo. (1364)

Pianino e pianoforte coda corta buonissimi, fabrica rinomata, vendonsi. Indirizzo «Piccolo» (1361)

Per comprita vendita osterie utensili e bottame. Nicolò Cucagna recapito osteria Buon Vecchio. (1372)

Bicicletta pneumatica, buono stato, usata, comprerebbesi verso contanti. Rivolgersi portinaio via Forni 20. (1329)

Pianoforte elegante, ottimo stato, causa trasloco, basso prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. (1332)

Cornetta e metodo per allievi bandisti vendesi. Rivolgersi osteria alla „Tua" via Molino Vapore. (1280)

Bicicletta inglese, pneumatica, gomme nuove, poco usata, ottimo stato, venderebbesi condizioni convenienti. Indirizzo al «Piccolo». (1342)

Osteria posizione centrica vendesi per fiorini 60. Indirizzo „Piccolo" (1276)

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito gatto grande bianco rosso. Portarlo Hotel Aquila Nera. Generosa mancia. (1331)

Fu smarrita dalla via Belvedere alla Scuola Protestante, una Collana perle corallo. Generosa mancia a chi la porterà al „Piccolo" (1338)

Orologio e catena smarriti Domenica sera in via Giulia, vengono ricercati verso generosa mancia. Rivolgersi portinaio via Forni 20. (1329)

DIVERSI

Giangesl Offesa ed addolorata per vostre espressioni, sento assoluto bisogno di vedervi giustificato, in pari tempo non mancate di cortesia coll'inviarmi il mio.... Angelo (celeste) (1365)

Sognai, soave zeffiro da lungi a me venisse, Amor follia agli angeli è mai quaggiù concessa? (1360)

A. G. Puo' benissimo scrivere indirizzo mia abitazione Artisti, oppure venga in persona. (1359)

Tramway ieri. Degnatevi ritirare lettera sub vostro nome in italiano. (1368)

N. N. Ricevetti lettera. Sarò in visita venerdì e non mercoledì. Fidati e scrivimi sino venerdì quelle altre cose che dovrei sapere. (1346)

Alberta sono dispiacentissimo che tanto tempo non posso vederti essendo quasi sempre assente, ti saluta cordialmente Giovanni. (1373)

Mai. Non avere che un pensiero, una meta nella vita: l'amore della donna adorata! Sfidare, cercare il biasimo di chi mi avvicina per evitarle dolori, dimenticare tutto, per sentirsi dire da Lei, che credo ciò che Le dice chi tende schiacciarmi, che pensa io trovare conforto in altro modo che non sia il suo amore, la sua parola; tutto ciò è infamia senza nome - è forse un stratagemma che non potrei lasciare invendicato. Mi parli di generoso perdono, mentre io non ho nulla a farmi perdonare: i miei giuramenti mi sono sacri come sono sinceri! Bada, non vorrei esser io dover perdonare; non voglio pensare ciò perchè non potrei farlo, ho sofferto e soffro troppo per poter perdonare. Adorandoti, veglio su te che sei ciò che ho di più caro al mondo. Ingannarti oggi sarebbe vigliaccheria ingiustificata. Amami sempre. (1335)

Persona che dispone un capitale di almeno 10.000 fiorini verrebbe accettata in vitalizio da serio e bene conosciuto industriale di città. Offerte sotto „Industriale 100" Posta restante. (1297)

Persone distinte trovano bell'alloggio e vitto in via Nuova 16, primo sinistra (1349)

Fieno in balle primissima qualità a 4.25 al quintale nel Deposito Foraggi via del Bosco N. 12. (1262)

Fiori e piume per cappellini, prezzi mitissimi. Piazza Ponterosso 4, terzo piano (1344)

Il Corso esce stasera, caricature attualità, testo magnifico, merita vederlo. (1348)

Vino dalmato 23 soldi al litro, per quantitativo non inferiore trenta litri, presso deposito Miotto, via Dogana 4, ingresso via Forni. (1023)

Macchina Singer prima qualità mai adoperata impreveduta pronta partenza vendesi fiorini 29. Rivolgersi portinaia, 15 Madonna Mare. (1375)

Asparagi chilo cinquanta, ananas freschi, banane, cocomeri, pesci rossi. Negozio Polli. (1369)

Tappezzieri trovano traliccio prima qualità, anche metro, prezzi incredibili, acquistata in partita, crena vegetale, finissima, simile crena cavallo, campioni richiesta, single. Si assume sciogliere alla perfezione cima, 100 chilo in due ore. Langemantel, Madonna Mare 15. (1340)

Grande Esposizione mobili, tappezzerie, stoffe, quadri, specchi, mobili in ferro, elastici in ferro, imbottite ogni qualità. Madonna Mare 15, Langemantel. (1340)

Stupende camere da letto, pranzo, prezzi ridotissimi questi giorni. Esposizione Torrente 32, primo. (1366)

Acquavite (trappa) di G. E. Collioud, presso I. Notarangelo, via Carintia 26. (1330)

La Fortuna N. 8 3 soldi contiene Serbi 3%, Turchi, Bevilacqua, Friburgo, Egiziano. Vendibile presso Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

La Verifica oggi contiene Serbi, Turchi, Bevilacqua, tutte le restanze del Rodolfo, Tibisco, Vienna, Austriaco 1854, Buoni Meridionali ecc. costa soldi sei, abbonamento fiorini due. Presso Zoldan, dirimpetto chiesa Rosario. (1302)

Lucido economico per palchetti di A. Kallan di Vienna. Da C. Roth, negozio in porcellane via S. Antonio 1074. (1716)

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza Grande. Vasetto soldi 25. (689)

Preservativi francesi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, I. Wohl, via S. Sebastiano 4 (690)

Spaccio Vino

Si previene lo Spettabile Publico dell' apertura dello

Spaccio Vino
IN CAMPAGNA COLLIOUD
a MONTEBELLO.

POLVERE INSETTICIDA
Crisantemo Selvatico Genuino
DELLO
Stabilimento di Macinazione di EUGENIO GODNIG - Zara
Vendesi in astucci con spruzzatura al prezzo di soldi 15, 20, 30, 60 e f. 1.50
Deposito principale presso
FRATELLI ZERNITZ
DROGHERIA VIS-A-VIS VOLTI DI CHIOZZA.
Vendita al dettaglio presso tutte la principali DROGHERIE e FARMACIE.

Bicchieri da birra, di cristallo pressato
DIVERSI MODELLI
da 1/4 L. a 13, 3/10 L. a 15, 1/2 L. 19 soldi
Bicchieri da tavola, mezze coste di cristallo pressato
da 1/8 L. a 4, 1/6 a 4 1/2, 1/5 L. a 5, 1/4 L. a 6 soldi.
Piatti di porcellana a coste, doppi
piani a 11, fondi a 12, porzione a 10 1/2, porzione a 8 soldi
vendonsi nel
Deposito Vetrami - Via Cavana 13